

RICHIESTA DI UN SOPRALLUOGO AVANZATA DAI LEGALI DELLA VEDOVA

## Pinelli: periti in questura?

### Dopodomani la superperizia sulla salma del ferroviere anarchico

**di CARLO BRERA**

Carlo Smuraglia e Domenico Contestabile, gli avvocati della madre e della vedova di Pinelli, hanno chiesto al giudice D'Ambrosio, nell'imminenza della decisiva perizia di dopodomani sul cadavere del ferroviere anarchico, che sia espressamente consentito agli esperti (ben undici) di compiere una ispezione

La richiesta dei difensori mira a invalidare la versione della polizia sulla fine di Pinelli: il suo improvviso suicidio senza che nessuno dei numerosi presenti riuscisse ad intervenire, in una stanza così piccola, appare infatti — essi obiettano — altamente improbabile.

Gli avvocati di Licia Rognini e Rosa Malearne hanno chiesto inoltre al giudice D'Ambrosio che faccia svolgere

un esperimento giudiziale con un manichino dello stesso peso e della stessa altezza di Pinelli per cercare di ricostruire la caduta fatale. Il fine è « indagare sulla traiettoria del corpo » e giungere ad una « eventuale diagnosi differenziale tra l'ipotesi di precipitazione suicidaria e quella omicidaria ».

Si è giunti finalmente, dopo due anni di battaglie legali, a una superperizia cui saranno presenti anche i periti di parte: una superperizia che non dovrà limitarsi a rispondere, come la prima, alla domanda: « E' possibile che con queste ferite Pinelli si sia suicidato? » ma che avrà un campo di indagine molto più largo.

Potrà la perizia, due anni dopo la morte di Pinelli, stabilire con sicurezza che cosa è avvenuto? La battaglia procedurale condotta dall'avvocato Lener, i ca-

villi giuridici che hanno contrassegnato la vicenda hanno evidentemente allungato i tempi. Si renderà tuttora utile la riesumazione della salma del ferroviere anarchico?

Anche a questa domanda che l'opinione pubblica si pone con insistenza sempre maggiore, potranno rispondere soltanto i periti quando dopodomani esamineranno il cadavere. Speriamo che la verità salti finalmente fuori. Non deve far paura a nessuno in un Paese democratico. Servirà a diradare i dubbi che talvolta son sembrati addensarsi anche sulla polizia (di fronte alle contraddittorie versioni sulla fine di Pinelli da parte di chi lo interrogava) e sulla magistratura (di fronte alla ricusazione di un presidente di tribunale accusato di avere interessi personali nella causa Calabresi-Baldelli).